

## ELEZIONI ALLA D'ANNUNZIO

# Università, Di Ilio è il nuovo rettore

L'erede di Cuccurullo raccoglie più di 440 preferenze e batte gli altri 3 candidati Bonetta, Vacca e Tenaglia

di Melissa Di Sano  
 ▶ CHIETI

Carmine Di Ilio è il nuovo rettore dell'università D'Annunzio. Il consenso per il preside di Medicina è stato così alto che in molti hanno parlato di plebiscito. Deludenti le performance degli altri tre candidati: il preside di Scienze della formazione Gaetano Bonetta, quello di Farmacia Michele Vacca, il direttore della clinica Urologica Raffaele Tenaglia.

Nella tarda serata di ieri, e a scrutinio ancora in corso, l'andamento mostrava Di Ilio a 440 preferenze, Bonetta a 83, Vacca a quota 70, Tenaglia a 57, una ventina di schede bianche e 10 nulle.

I festeggiamenti sono iniziati con lo spoglio delle schede ancora in corso: alla preferenza numero 400 (utile per la vittoria), nell'auditorium dell'ateneo si è alzato un lungo applauso. Lo stesso che poco più tardi ha accolto Carmine Di Ilio. Con gli occhi lucidi e il volto ancora teso, il nuovo rettore ha fatto il suo ingresso in una sala piena di sostenitori. Tra tutti, il suo predecessore Franco Cuccurullo.

Tra i due c'è stato un lungo abbraccio. Poi Di Ilio, visibilmente emozionato, si è lasciato andare ai ringraziamenti. «Grazie a tutti coloro che mi hanno votato», ha detto il nuovo rettore, «alla commissione per il grande impegno, al decano Alfonso De Petris che ha retto l'ateneo in questo ultimo periodo. E ancora grazie a chi si è impegnato tanto in campagna elettorale, e soprattutto a chi mi ha preceduto, da Balzarini a Cuccurullo».

E quest'ultimo ha avuto per Di Ilio parole di stima. «Con lui è nata subito l'amicizia», ha detto, «è una persona di incredibile lealtà e un grande affetto mi lega a lui». Cuccurullo si è detto molto soddisfatto per il risultato raggiunto dal candidato a cui ha dato il proprio pieno sostegno: «Mi aspettavo



L'ex rettore Franco Cuccurullo

**“** L'abbraccio con l'ex rettore «Si è impegnato tanto e ha sempre creduto nella miavittoria»

la differenza abissale che c'è stata con gli altri candidati. Di Ilio è preparato e ha una grande solidità, e in un momento come questo non si possono vivere avventure: l'esperienza



Il nuovo rettore dell'università D'Annunzio Carmine Di Ilio, in alto, l'abbraccio con Cuccurullo (foto M. Camiscia)

non si improvvisa». Per Di Ilio, il bagno di folla fatto di baci e abbracci è durato a lungo, tanto da sciogliere un po' l'emozione per essere diventato la più alta carica ac-

ademica della D'Annunzio. «La prima cosa che farò?», ha detto scherzando, «una doccia!», e poi seriamente, «passerò a ringraziare tutti i dipartimenti». Di Ilio si è detto «fidu-

cioso nel risultato, visti i riscontri positivi ottenuti in campagna elettorale. Un consenso», ha continuato, «che ci permetterà di lavorare e affrontare i problemi». Tra le pri-

### CHI È

Il nuovo rettore si è laureato in Scienze biologiche nel 1972. Dal 1993 al '95 è stato componente del comitato di gestione per il diritto allo studio universitario, di cui è stato anche presidente.

Nel maggio del '95 è diventato vice presidente dell'Azienda per il diritto agli studi universitari.

È stato anche responsabile del servizio di prevenzione e protezione della D'Annunzio. Fino al '97 è stato direttore dell'Istituto di Scienze biomediche della facoltà di Medicina. Nel novembre dello stesso anno è diventato preside della facoltà di Medicina e chirurgia.

È stato anche presidente del comitato dello sport universitario, e fino al 2003 presidente del comitato locale di etica per la ricerca biomedica.

Dal 2003 è componente del consiglio di amministrazione della fondazione universitaria D'Annunzio. Da ieri, è rettore dell'ateneo in cui insegna da tanti anni.

Di Ilio ha raggiunto così la più alta carica accademica della D'Annunzio e si appresta a portare avanti un mandato di quasi 6 anni.

me cose da fare, Di Ilio mette l'ultimazione della configurazione degli organi statuari: senato accademico e consiglio di amministrazione.

Il nuovo rettore dovrà fare prima di tutto i conti, nel vero senso della parola. Con un fondo di finanziamento ordinario sempre più basso e una serie di attività e servizi che mangiano soldi all'ateneo pubblico. Ma questo è il momento di godersi una vittoria che ha tutto il sapore della continuità con i 15 anni di rettorato targati Cuccurullo. Ed è proprio lui a commentare il risultato di coloro che hanno perso la competizione. «È stata una campagna elettorale troppo accesa», ha detto, «se fosse stata più moderata li avrebbe premiati un po' di più in termini di consensi. Questa è pur sempre un'università».

GRUPPO EDITORIALE RIZZOLI

## Eletto al primo turno e pronto a nuove sfide

Successo annunciato per il preside di Medicina. Alle urne sono accorse più di mille persone



Leonardo Mastropasqua e Carmine Di Ilio

▶ CHIETI

Eletto al primo turno, e proclamato la stessa sera. Il successo di Carmine Di Ilio è stato suggellato da una larga maggioranza di preferenze.

Sono andati a votare più di 1.030 persone sui 1.157 aventi diritto. E Di Ilio ha accolto la notizia con trepidazione, anche se l'andamento dello spoglio parlava di un successo annunciato.

Una sfida vinta che si trasformerà ben presto in una grande responsabilità. La crisi economica e i tagli investono

anche l'università. Il futuro non sarà semplice. «Andiamo incontro ad un periodo di restrizione economica e occorre avere il coraggio di praticare scelte rigorose e di responsabilità», aveva detto in una recente intervista al *Centro*, «bisognerà riorganizzare la macchina formativa e ci vorrà un'amministrazione oculata, non possiamo sbagliare. Ma senza avere paura nel futuro. Sarà necessario avviare una serie di interventi di ristrutturazione organizzativa che consentano di alleggerire la spesa corrente a vantaggio di altre voci di bi-

lancio: ricerca, servizi agli studenti, informatizzazione e internazionalizzazione. D'altra parte», aveva aggiunto Di Ilio, «negli ultimi anni abbiamo aumentato il numero delle facoltà e raddoppiato il numero degli studenti».

Di Ilio non ha mai nascosto il fatto di rappresentare per molti aspetti, la continuità con l'ex rettore Franco Cuccurullo, ma in quell'occasione aveva chiarito: «Vorrei essere il candidato di tutti, la persona giusta per traghettare la D'Annunzio dal vecchio sistema a quello nuovo. Non voglio essere il

candidato di una facoltà o di un gruppo, perché occorre l'impegno di tutti per migliorare l'attività didattica, salvaguardare i corsi che abbiamo, potenziare le aree di ricerca e scientifiche presenti nell'ateneo». Con un occhio di riguardo alla ricerca, da cui arrivano i fondi ministeriali. «Sì, le risorse arriveranno anche attraverso una maggiore capacità di erogare formazione e ricerca scientifica di qualità», aveva aggiunto, «stanno per essere predisposti indicatori di qualità e l'ateneo verrà valutato. Il nostro impegno sarà quello di far funzionare tutto».

E ora per Di Ilio è arrivato quel momento. A lui tocca raccogliere una pesante eredità. Per ora è stata vinta solo la prima sfida.

(m.d.s.)

GRUPPO EDITORIALE RIZZOLI